Mercoledì 28 Settembre 1898 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXII — N. 231.

Associazioni: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all' Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

Col primo di ottobre apresi nuovo periodo d'associazione alla PATRIA DEL FRIULI.

Pervenuti all' ultimo trimestre del 1898, preghiamo tutti i cortesi Soci di Udine e della Provincia a mettersi in regola con l' Amministrazione.

UNICO MEZZO

secondo i criteri della PATRIA DEL FRIULI

Dopo esposti i desiderii dell' Organo massimo della Democrazia riguardo la pacificazione degli animi, jeri accennammo ai criterii, secondo cui noi riteniamo possibile la pur desiderata pacificazione. E siccome conseguire la *pace interna*, od almeno una tregua alle esorbitanze partigiane, sarebbe un beneficio per l' Italia, insistiamo anche oggi sull' argomento.

Il Governo, dopo tante dolorose esperienze, avrà per certo cura, nel suo *programma finanziario-economico*, di provvedere al minor disagio delle classi umili, e per iscopo umanitario e per togliere il pretesto di altre turbolenze; ma qualsiasi provvedimento non riuscirà davvero a sanare tutti i mali. Quindi alle cure del Governo si spera che vorranno le classi intelligenti ed agiate cooperare, anch'esse, con lodevoli iniziative.

Però, a rendere ciò possibile, converrebbe che ovunque nel Regno l' ordine pubblico fosse osservato, e perciò (non consenzienti con l' Organo della Democrazia) noi senza sdegno abbiamo veduto, sulla *Gazzetta ufficiale*, un Decreto approvante il Regolamento esecutivo della Legge per provvedimenti temporanei d' urgenza, intesi alla sicurezza dei cittadini e a mantenere l' ordine.

Se ne parlò sotto il Ministero Rudinì, ed il Ministero Pelloux, pur non volendo proporre freni ed inasprimenti nuovi, riconobbe la necessità di temporanei provvedimenti. E dureranno sino a che saran ricomposte le cose nostre interne in modo che si abbia uso di libertà senza trascendere a licenza. E se nel 3 ottobre a Roma siederà una Commissione per decidere sul rinvio a domicilio coatto, la cagione di questo provvedimento estremo è da attribuirsi a recentissime prove, come pur in Italia esistano tendenze anarchiche.

Il Governo dunque, per la grave responsabilità del Potere, è deciso a compiere penosi doveri. Ed i cittadini? Oh! noi vorremmo che finalmente tutti i veri amici della pace interna facessero, almeno per qualche tempo, il sacrificio e delle giuste querimonie e di puntigli e ripicchi, affinchè sia manco arduo il còmpito di quel *riordinamento* cui tutti aspirano.

Per noi questo si è l' *unico mezzo* a conseguire, senza maggior disagio, la pacificazione degli animi.

I capi-gruppo dovrebbero persuadersi che, con antecipato ripudio delle idee dei Ministri, comprometterebbero pur il proprio avvenire, nell' ipotesi di ambizioni palesi o latenti.

Liberali e Moderati, Democratici e Clericali col quotidiano bisticciarsi farebbero apparire quest'Italia quale altra Babele; mentre, pur troppo, tutti i Partiti hanno ragioni e torti, e soltanto con reciproca tolleranza si potrebbe venir a capo di riconoscere quelle e questi, e di rendere meno acute le discordie interne.

La grande discussione sul Governo la si avrà in Parlamento; riguardo i Ministri, giudicheranno i Rappresentanti della Nazione. E se vogliomsi discussioni serie e calme, non si cominci con lo antecipare sospetti e dispregj, aumentando la diffidenza ed il malcontento.

Crediamo che il Governo, adempiuto al dovere dei suaccennati provvedimenti, studierà tutte le cause dei mali e suggerirà i rimedj. Ma, in questo frattempo, i cittadini influenti col mite consiglio, e specialmente la Stampa con il suo prudente riserbo, coadjuvino nello scopo di efficace e duratura pacificazione degli animi.

Gara di tiro a segno commemorativa del 27 ottobre 1848.

Mestre, 27 settembre.

Questo Comitato ha così modificata la Categoria V « Campionato » del programma:

« Arma fucile modello 1870 87 Bersaglio regolamentare — Distanza metri 300 - Serie di 8 colpi ciascuna nelle tre differenti posizioni regolamentari, due in piedi, due in ginocchio, due a terra — Punti sommati con le imbroccate — Tassa di L. 10.

Premi

I.	Diploma di primo	campione	e	L. 150
II.	»	» secondo	»	» 100
III	»	» terzo	»	» 50

Ai premi di posizione non concorrono i tre campioni.

La condizione che stabiliva un minimo di punti venne soppressa.

Il Comitato ha stabilito altresì che il concorso alla Categ. VIII « Fortuna » possa ripetersi una sola volta.

Una vasta associazione anarchica

con ramificazione a Trieste.

Pisa, 27. La questura è riuscita a scoprire una vasta associazione anarchica, di cui sarebbe capo un noto anarchico livornese, certo Virgilio Mazzoni, arrestato pochi giorni fa, mentre tendeva d' imbarcarsi per la Francia. Farebbero parte dell' associazione 22 individui, uno dei quali da Trieste, uno di Alessandria, alcuni di Livorno, gli altri appartenenti alle diverse provincie del regno. Si sequestrò un voluminoso incartamento, in cui si trovano opuscoli e lettere compromettenti, ove il Mazzoni è chiamato « maestro ». In una delle lettere a lui diretta da Messina, quando il popolo si agitava per il prezzo del pane, si legge: « Gli affamati scendono armati in piazza; gli anarchici soltanto stanno fermi; è una vigliaccheria ». — Altri manoscritti, legati in fascicolo, e forse destinati alla pubblicazione a scopo di propaganda, sembrano copie di altri scritti anarchici, scelti per brani. La valigia delle carte sequestrate è stata rimessa all' autorità giudiziaria. Si imbastisce un processo politico che farà certo del rumore.

Lettere anonime.

Dopo i disordini feroci di Nabresina e di Duino ad opera di sloveni calati in quei paesi dai monti vicini e fanatizzati da agitatori; dopo quei feroci disordini, pei quali oltre un centinaio di aggressori furono arrestati; ora viene la volta di lettere anonime minacciose dirette ai proprietari che ancor tengono alle loro dipendenze qualche italiano. E sia pure questo italiano suddito austriaco: bisogna ch'egli abbandoni quelle terre inospitali! Così è toccato a trentacinque friulani di Medea, provincia di Gorizia, i quali dovettero licenziarsi dalla cava di pietra ove lavoravano in Nabresina.

Nuovi eccessi contro italiani in Austria.

A Vallegrande, in quel di Curzola, (Dalmazia) alcuni esaltati costrinsero con fiere minaccie, dei fruttivendoli italiani a scappare con le loro baracche, cui tagliaron le cime. Costrinsero anche fuggire dal luogo il commerciante pugliese Saverio Fiorentino, che durante tutta una notte dovette, rinchiuso in casa, sostenere un assalto selvaggio. Un marinaio, sceso a terra, venne percosso a sangue e poi gettato in mare. Potè salvarsi a stento. A Blatta, del pari, due fruttivendoli italiani vennero aggrediti e percossi. In seguito a questo fatto, vennero arrestati dodici individui di Vallegrande, tra i più gravemente indiziati di persecuzioni contro i regnicoli.

La casa del Fiorentino è poi giorno e notte custodita da una pattuglia di gendarmi. La luogotenenza diede subito severe disposizioni a tutela dei cittadini italiani; e giova rilevare che in quest' incontro il signor console italiano di qui, cav. Silvio Milazzo, si prestò con un zelo altamente encomiabile.

Zagabria 27. I muratori croati di Bedehovcina espulsero i muratori italiani inseguendoli fino a Zibok, ove gli italiani arrivarono, parecchi gravemente ed altri leggermente feriti.

L'affare Dreyfus.

Situazione che diventa sempre più fosca. Faure e la revisione. Un ordine del giorno di deputati di destra e nazionalisti.

Parigi, 27. La situazione si aggrava giornalmente. La decisione presa ieri dal consiglio dei ministri di aprire la procedura di revisione ha scatenato tutte le passioni. Faure personalmente è contrario alla revisione e questo suo atteggiamento potrebbe provocare le dimissioni del Ministero.

Ciò cagionerebbe probabilmente gravi disordini, tanto più che i bonapartisti, i realisti, intrigano contro la Repubblica.

La discussione di ieri nel consiglio dei ministri, circa l' invio alla Cassazione degli atti del processo Dreyfus, fu lunga, intricata e appassionata.

Il guardasigilli Sarrien era dubbioso. Viger ministro dell' agricoltura era assolutamente contrario alla revisione, la quale era fortemente sostenuta da Brisson e da Bourgeois.

Si dice che nella votazione i ministri Viger e Marcjouls furono contrari alla revisione, e che il generale Chanoine si è astenuto dalla votazione.

— I deputati di destra e nazionalisti, tennero oggi separatamente due riunioni in cui però votarono lo stesso ordine del giorno.

In questo ordine del giorno si biasima il Ministero per avere deciso la revisione del processo Dreyfus, si rimprovera il Governo di aver trasformato la questione giudiziaria dell' affare Dreyfus in una questione politica e si reclama infine da Felix Faure la convocazione del Parlamento.

I deputati presenti alle due riunioni erano circa una quarantina, ma votarono l' ordine del giorno surriferito in nome di 130 colleghi.

Dopo il voto, una delegazione nominata in queste riunioni, si recò all' Eliseo per presentare a Felix Faure l'ordine del giorno votato, ma Faure rifiutò di riceverla stante il carattere incostituzionale della delegazione stessa.

Questa prima infrazione alle norme costituzionali, ha un significato grandissimo, e la si ritiene come un sintomo pericoloso di una prossima agitazione di cui non si possono calcolare le conseguenze.

Una dichiarazione dell' «Esercito».

Roma, 27. A proposito delle rivelazioni di Esterhazy comparse sul giornale londinese l' *Observer*, quantunque smentite da lui stesso, l'*Esercito* dichiara che lo stato maggiore italiano non ebbe mai occasione di cambiare le fortificazioni in corrispondenza ai piani di concentrazione veri o fantastici dalla parte del confine verso la Francia.

Il redattore ferito, va migliorando. La feritrice in carcere.

— Le condizioni di Ollivier, il redattore della *Lanterne* ferito dalla signora Paulmier, vanno migliorando. Si accerta che potrà essere salvato.

La feritrice signora Paulmier si trova da sabato sera nelle prigioni di *Saint-Lazare*, dove fu posta in una cella speciale e le fu accordato il permesso di vedere ogni giorno suo marito.

La signora Paulmier è assai calma, solo si duole di aver colpito un altro invece di Millerand.

Le rivelazioni dell' « Observer »

La proprietaria dell' «Observer» (che sarebbe secondo gli uni una figlia, secondo altri una nipote del barone Rothschild,) pubblica nel suo giornale una lettera in cui dichiara che le rivelazioni esterhazyane le sono pervenute parte dal corrispondente parigino dell'«Observer», parte direttamente dalla bocca di Esterhazy. Questi non ha che mercanteggiato sul prezzo delle sue rivelazioni, dichiarando in un impeto di rabbia che le sue informazioni sarebbero state pubblicate da qualunque altro giornale, purchè egli l' avesse voluto.

Un' altra minaccia di sequestro a Zola.

Parigi, 26. La sentenza che condannava Zola al pagamento dell' ammenda di 30,000 franchi ai periti grafologi è passata ora in giudicato. Siccome l' autorità, per ottenere il pagamento, avrebbe dovuto procedere al sequestro dei mobili e degli effetti nella sua abitazione, lo scrittore Mirbeau si è offerto, per risparmiare a Zola il sequestro, di versare per lui la detta somma.

Tanto per variare.

Una rete telefonica per l' Italia. Presso la Società generale italiana dei telefoni è ormai completo in ogni dettaglio il progetto col quale detta Società propone di collegare tra loro le città di Venezia - Milano - Torino - Genova - Livorno - Roma - Napoli - Roma - Firenze - Bologna - Venezia.

La Società offrirà al Governo: di fare a sue esclusive spese l' impianto (il cui preventivo salirebbe all' importo di tre milioni circa); di lasciare al Governo interamente il predotto lordo (colla sola prelevazione di un 10 per cento di spese d' esercizio); di far servire la rete telefonica da personale o designato, o approvato dal Governo.

In compenso di tali vantaggi la Società domanderà solamente che la concessione di cui essa è investita per le reti urbane delle varie città d' Italia, e che va a scadere nel 1915, sia prorogata di dieci anni. Alla fine del termine prorogato, l' impianto in funzione passerebbe in proprietà al Governo.

Città cosmopolita. La città più cosmopolita del mondo è Chicago. Il giudice superiore Fuller dichiarò poco tempo fa, in una pubblica adunanza, che a Chicago si trovano più polacchi che in qualunque città della Polonia, più tedeschi che in qualunque città della Germania, ad eccezione di Berlino, più irlandesi che in ogni città dell' Irlanda, tranne Dublino, più italiani che in qualunque città d' Italia, ad eccezione di Napoli e Roma. E il giudice Brever aggiunse che a Chicago vi sono più santi e più peccatori che in qualunque altro luogo, meno il cielo e l' inferno.

Il tabacco e le donne delle Filippine. — Il tabacco di Manilla è assai pregiato. Tutto il commercio del tabacco delle Filippine si trova nelle mani della società spagnuola *Compagnia general de Tabacos*. Le qualità migliori provengono dalle due grandi provincie di Cagayan ed Isabella. La coltura non esige grandi lavori. In generale sono gli uomini che si occupano della coltivazione del tabacco, mentre donne e ragazzi

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 51

UN' ARTISTA DA TEATRO.

(Dall' inglese).

— Diavolo! — sclamò Nino ficcandosi le dita nei ricci dei suoi capelli neri. La faccenda è seria, allora. E dove vanno?

— Come vuoi che lo sappia io? — domandò De Pretis furibondo. — Io mi do più pensiero della lezione perduta che del luogo dove andranno ad abitare. E non ci andrò loro dietro, te lo prometto. Io non posso portarmi mica la Basilica di S. Pietro, in tasca, non è vero?

Ma a lungo andare anche la collera del maestro andò calmandosi. Egli finì col consigliare a Nino di cercar di scoprire subito dove il conte e la figlia stavano per recarsi, e se era una gran Capitale, cercar di cantarvi, offrendosi all' Impresa del Teatro.

La Quaresima veniva presto in quell' anno, e Nino era libero alla fine di Carnovale; non c'era dunque molto tempo da attendere.

Tale era il piano che si era istantaneamente formato nel cervello di Nino.

Quanto a me, io consigliai Nino di lasciar cadere affatto la cosa. Io gli dissi che si sarebbe di leggeri consolato della sua folle passione, mentre una statua tal che lei, non poteva mai soffrire di nulla, poichè nulla ella avrebbe potuto provare.

Ma egli mi lanciò uno sguardo infiammato, e fece quel che volle, come sempre.

Le parole scritte sul fazzoletto che Nino aveva ricevuto la sera innanzi, l'avvertivano di tenersi lontano dal Palazzo Carmandola.

Nino pensò che tale avvertimento dovevasi probabilmente all' ansietà di Edvige per la di lui sicurezza personale, ed ei decise di arrischiar non importa cose, piuttosto che ignorare il luogo scelto come loro nuova dimora.

Doveva essere il caso di far qualche segnale.

Ma in quella sera egli aveva da cantare in Teatro, e così senz' altre cerimonie ci lasciò, tornò a letto e vi rimase fino a mezzogiorno.

Andò quindi alle prove, ove dovette arrivare un' ora almeno in ritardo. Finite le prove andò a comperare una libbra di piombo minuto e si divertì a gettarne alcuni grani contro la finestra della cucina, nella piccola corte posta sul di dietro della nostra casa e dove si trova il pozzo.

Ciò sembrava un divertimento ben fanciullesco per un gran cantante.

Alla sera, dopo aver cantato l' opera con successo, venne a cenar con noi, come il solito, poscia uscì nuovamente.

Egli mi disse in seguito ciò che aveva fatto.

Si recò al suo vecchio posto sotto alle finestre del Palazzo Carmandola, e colse un momento di completa oscurità per lanciare dei pezzi di piombo contro la finestra di Edvige.

Egli approfittava allora degli esercizi fatti nel dopo pranzo, poichè egli fece risuonare ben parecchie volte i vetri delle finestre coi suoi projettili.

Ma infine, egli fu ricompensato. La finestra si aprì pian piano, e Edvige disse a voce bassa:

— Siete voi?

— Ah, la mia beneamata! e potete voi domandarlo? — incominciò Nino.

— Zitto!... sono ancora chiusa a chiave, Stiamo per partire .. non posso dire per dove.

— Quando, amor mio caro?

— Non lo posso dire. Che sarà di noi?

Ella era tutta in lagrime.

— Io vi seguirò immediatamente. Che sappia soltanto dove vi recate e quando.

— Se non lo verrete a sapere in altro modo, tornate qui domani a sera. Sento dei passi. Andatevene, e presto.

— Buona sera amor mio! — mormorò egli.

Ma la finestra era già tornata a chiudersi e la fresca brezza che si alza dopo la mezzanotte, cacciò dall'aria il ricordo delle parole d' amore che l' avevano attraversata.

All' indomani sera egli era di nuovo al suo posto e lanciò ancora i suoi pezzettini di piombo contro le finestre a guisa di segnale.

Dopo lungo tempo, Edvige aprì la finestra con molta precauzione.

— Presto! gli mormorò ella dall'alto: — partite!.. Tutti in casa sono desti.

Ella lasciò cadere qualche cosa di pesante e di bianco.

Forse vi aggiunse ella qualche parola, ma Nino non me l' ha punto detto, e mai poi mi ha egli letto la lettera.

Ma quella lettera conteneva la notizia che Edvige e suo padre lasciavano Roma per Parigi all' indomani mattina, e da quella sera Nino ha portato al suo dito mignolo un'anello d'oro.. non so perchè, ma egli disse che l' aveva trovato.

All' indomani egli si assicurava appo il portiere del Palazzo Carmandola, che il conte e la contessina avevano realmente lasciato Roma ed erano partiti per Parigi nella mattina medesima.

A datar da quel momento, egli fu triste come la morte e non ebbe che un solo pensiero fisso in mente: trovar il modo di farsi scritturare per Parigi al più presto possibile.

Ed infatti, anche mercè le grandi prestazioni di De Pretis, che ottenne patti assai vantaggiosi per Nino, il contratto fu conchiuso e firmato.

Io vedo assai bene che, almeno che io non faccia presto, non arriverò mai alla parte la più importante di questa storia, che, in fin dei conti, è la sola parte che valga la pena di essere raccontata.

Io non so come riuscirò a raccontarvela abbastanza presto, ma farò del mio meglio, ed è uopo che voi abbiate un po' di pazienza, perchè quantunque io non sia vecchio, tuttavia non sono neanche più giovane, e la partenza di Nino per Parigi mi ha recato un gran colpo, e perciò non amo troppo a ricordarmelo, e soltanto al pensarci, mi fa male.

I fatti, quand' egli partì, mi sembrò di non poter più respirare nè in casa, nè in strada, mentre le piccole nostre stanze dell' abitazione, si eran fatte così silenziose, che s' avrebbe udito uno spillo cader sul pavimento e la gatta russare attraverso le porte chiuse.

(Continua).

attendono alla manifattura del prodotto. Circa metà del raccolto si esporta in foglia per la Spagna o per altri paesi d'Europa. Il rimanente si trasforma in sigari e sigarette, di cui due terzi servono al consumo locale ed un terzo viene esportato principalmente nei vicini paesi asiatici e al Giappone. La fabbricazione dei sigari è esclusivamente affidata alle donne: soltanto a Manilla ve ne sono 4000 impiegate nelle manifatture. Gli uomini fabbricano i *cigarillos* e le spagnolette per il consumo indigeno. Si calcola che 21 mila donne e solo 1500 uomini traggono l'esistenza alla industria del tabacco. Una sigaraia guadagna da 30 a 50 franchi al mese, salario che serve colà completamente al suo mantenimento.

Le donne delle Filippine sono in generale straordinariamente belle, provocanti, snelle di figura, con occhi languenti e capigliatura lussureggiante. Fumano tutte, vecchie e giovani, dei lunghi sigari e montano a cavallo come tante amazzoni.

Vince la donna. E' stata pubblicata una statistica nella quale è calcolata la longevità comparativa, dell'uomo e della donna. Vince la donna. Così su mille «neonati», a cinquant'anni non ne restano che 443, mentre su «neonate», più di 500.

Inoltre: 426 donne, sempre su mille, raggiungono i sessant'anni; 296 vivono fino a settanta; 227 fino a ottanta, e 13 fino a novanta. Mentre di mille uomini, 60 arrivano a ottant'anni e solo 7 a novanta.

Le carriere industriali e commerciali
e la gioventù.

In questi mesi, in cui tanti giovani stanno per intraprendere la carriera che dovranno battere per tutta la vita, non ci parve inopportuno tradurre quanto il signor G. Jagot scrive a questo proposito nella *Revue Bleue* di Parigi articolo che può applicarsi benissimo anche all'Italia.

«Da alcuni anni si fanno lamenti perchè nelle professioni liberali c'è troppo affollamento; e riviste e giornali si accordano nell'esortare le giovani generazioni ad abbondonare questa carriera e a volgersi all'industria e al commercio. Poichè questi consigli non hanno avuto finora grandi risultati, vediamo per quali ragioni tanti genitori avviano i loro figli agli studi classichi e perchè i giovani così avviati raramente diventino commercianti o industriali. Se i giovani si precipitano in folla verso le cosidette carriere liberali e entrano nell'esercito o negli impieghi pubblici o si fanno avvocati, medici etc., gli è sopratutto perchè molte di queste carriere presentano per sè stesse un vero interesse agli spiriti coltivati; gli è anche perchè le meravigliose scoperte compiute nel campo della medicina e delle altre scienze sono fatte per sedurre l'immaginazione; e aggiungiamo che un'attrazione non trascurabile è la fama alla quale giungono coloro che si segnalano in questo ultimo campo per qualche invenzione o scoperta. Ma se queste ragioni sono forti, ve ne sono altre che non hanno minor peso.

«Gli studi classici dispongono abbastanza male gli animi alle carriere industriali e commerciali; ma si potrebbe senza inconvenienti dare un'istruzione classica a un grandissimo numero di giovani, avendo cura però di infondere in essi questa idea, che gli studi classici non devono condurli necessariamente alle professioni liberali, e ripetendo loro spesso che, con tutti gli studi classici, potranno diventare buoni commercianti o industriali senza perdere della propria dignità. Certo non c'è da meravigliarsi che un giovane, il quale fino a diciotto anni ha nutrito il proprio spirito di studi letterari, provi un po' di ripugnanza a passare improvvisamente a occupazioni nelle quali prevali la nota utilitaria. E' vero che la scienza economica è anch'essa così interessante e così vasta da attirare gli intelligenti, ma essa non è entrata abbastanza profondamente negli studi abituali per imporsi agli spiriti e per farsi desiderare come le altre scienze.

«Bisogna inoltre considerare che, per dirigere un'industria d'una certa importanza, occorrono, ai giorni nostri, forti capitali; e questa sola condizione basta a creare un ostacolo insuperabile e ad allontanare una grande quantità di giovani. Si dirà che per diventare avvocati, medici, ufficiali, bisogna studiare dieci o quindici anni e spendere delle grosse somme; ma anche per formare un industriale occorrono anni di lavoro e, quanto al denaro, quello che si spende per gli studi non viene esborsato tutto in una volta e, ad ogni modo, è sempre poca cosa in confronto col capitale che occorre per acquistare una casa commerciale o per fondare un'industria o per esercitare l'una o l'altra.

Alle difficoltà già inerenti alla professione si aggiungono, sopratutto per quel che riguarda gl'industriali, quelle provenienti dalle leggi che fanno diminuire continuamente la loro autorità e ne limitano la libertà e li caricano di gravami. Nè si dimentichi che nel commercio e nell'industria ogni colpa e ogni errore hanno grandi conseguenze materiali: il commerciante e l'industriale arrischiano il loro onore e la loro fortuna, e, se fanno fallimento, possono perdere, non solo il patrimonio ma anche parte dei diritti politici e lasciare ai figli un nome disonorato.

Nè questo è tutto; il fatto che in certi paesi le scienze, le lettere, le arti sono tenute in grande onore, contribuisce anch'esso a diminuire il lustro di quelli che si danno al commercio e all'industria. In Francia poi spesso si giudica delle persone, dai titoli che posseddono, dagli esami che hanno dato; gl'industriali e commercianti non hanno diplomi nè titoli, e questa è per essi una specie d'inferiorità. E' ridicolo, ma è così. Tutti ammirano le meraviglie dell'industria, ma a chi le produce non si pensa; che se la gente mostra una certa considerazione (alla quale va unita qualche volta una dote di gelosia) per il negoziante che è riuscito a conquistare la ricchezza, spesso si compiace di vedere in lui nient'altro che un *parvenu* nel senso meno buono della parola. E la considerazione è rivolta più alla ricchezza per se stessa, che non all'intelligenza che l'ha fatta nascere. Noi pretendiamo bensì di vivere in una Società molto democratica, la quale glorifica ufficialmente il lavoro manuale; ma è un fatto che le professioni in cui unico elemento non è il lavoro intellettuale sono lungi dall'essere apprezzate come converrebbe. Finalmente sarebbe un grave errore il considerare l'industria e il commercio come carriere nelle quali le buone situazioni si presentino ogni giorno; al contrario queste situazioni sono abbastanza rare e la conquista è lunga e difficile».

L'A. conclude dicendo esser difficile trovare un rimedio a questo stato di cose e solo la necessità poter modificare le abitudini o impedire almeno che esse guadagnino terreno: «Il giorno, egli dice, in cui sarà praticamente dimostrato che nelle carriere liberali non c'è più posto, il giorno in cui non ci saranno più impieghi per gli aspiranti, allora i giovani volteranno le spalle a quelle professioni e si volgeranno alle industrie, e al commercio. Resta a vedersi se allora i migliori posti non si troveranno già occupati da concorrenti stranieri più destri, più intraprendenti e meno soggetti ai pregiudizi».

Cronaca Provinciale.

Palmanova.
Esposizione bovina.

Nel giorno 10 del prossimo ottobre a Palmanova avrà luogo una esposizione bovina promossa da quel circolo agricolo, il quale, sotto la sapiente direzione di quell'instancabile lavoratore ch'è l'egregio dottore Alessandro Franchi, ha preso tale incremento e tale inpulso da meritarsi il plauso di tutti quelli che vedono volentieri moltiplicarsi e prosperare le istituzioni cooperative.

Questa esposizione alla quale saranno ammessi i capi bovini della pianura e dei colli della provincia situati alla sinistra del Tagliamento, riuscirà certamente importante, perchè Palmanova è posta quasi nel centro di paesi dove l'allevamento del bestiame è molto progredito. A tale esposizione, alla cui giuria la commissione ordinatrice ha concesso numerosi premi in danaro e medaglie, interverrà anche, almeno così si dice, il sottosegretario di Stato all'agricoltura, onorevole Colosimo.

A poca distanza però dalla data di questa esposizione, ne verrà tenuta a Latisana un'altra per iniziativa di alcune persone del luogo.

Non so quanto questa sia opportuna, fatta così di seguito a quella di Palmanova.

Noi ci auguriamo però che l'una e l'altra riescano bene, e parlando ora di quella di Palmanova come della più vicina nel tempo, consiglio tutti gli appassionati e numerosi allevatori della provincia, a visitarla.

E' certo ch'essa riescirà completamente e per l'importante istituzione che la promuove e per la località e per le persone che formano il comitato promotore.

Quattro disertori dalla marina austriaca.

27 settembre. — Verso le 7 di oggi, presentavansi al comandante la brigata delle guardie di Finanza di Privano e si costituivano spontaneamente certi Gustavo Fe..k l d'ignoti, nato a Vienna nel 30 maggio 1879; Sebastiano Godina fu Domenico da Valle d'Istria; Giuseppe Zlenka di Ferdinando da Pardubitz (Boemia) e Giovanni Schaffer da Lubiana — tutti dai 20 ai 21 anni, i quali dichiararono di essere disertori dalla marina austriaca.

Si trovavano a bordo della nave da guerra *Budapest*, nel porto di Pola, e stanchi — dicono — delle sofferte sevizie, la mattina del 18 corr. disertarono, transitando, a piedi fino a Rovigno, donde vennero per Capodistria, Trieste e Monfalcone al confine presso Visco. Strada facendo, naturalmente, avevano mutate le vesti. Mostrarono desiderio di recarsi a Genova.

Cividale.

Un bel fermo di contrabbando. L'altra notte, due guardie di finanza in appostamento presso Gagliano videro tre individui dal contegno sospetto; i quali portavano tutti qualche cosa. Appena le guardie si *mostrarono*, que' tre fuggirono di corsa. Uno, però, potè venire fermato: è tal Francesco Donati d'anni 28, da Grupignano. Gli sequestrarono 40 chilogrammi di zucchero, ch'egli confessò di avere acquistato a Do'egna, per iscopo di contrabbando.

San Daniele.

Genetliaco. — *27 settembre.* — Ieri, nell'amenissima villa di Pradimercato, di proprietà dei signori nobili Farlatti, e poco discosta da questo Capoluogo, si festeggiò l'ottantesimo genetliaco dell'ottimo D.r Valentino nob cav. Farlatti, Presidente di Tribunale in quiescenza.

Si diede principio alla festa con un famigliare banchetto a cui intervennero solo i più stretti parenti del festeggiato.

Alle ore 19 1/2 poi incominciò il festino al quale concorsero trenta signore e trentacinque signori.

Fra gli intervenuti ci piace ricordare: Contessa di Caporiacco e figlia, Baronessa Toran e figlia, Nobile Narducci e figlie, Contessine Corradini-Monaco, Petrosini e figlia, Micoli-Bianchi e figlia, Rainis e figlia, Nob. de Colombichio e figlia, ecc. ecc.

Fra i signori: Conte di Caporiacco, Conte Etti, Conte Corradini-Monaco, Barone Toran, Nob. Narducci, Tenente Colonnello Petrosini, Avv. Pompeo Billia, Piuzzi Italico, ecc. ecc.

Con pensiero gentile, i figli del cav. Farlatti vollero che la villa fosse splendidamente illuminata alla veneziana; e davvero, attesa la sua pittoresca posizione, sembrava un piccolo paradiso.

I fuochi artificiali approntati dal distinto pirotecnico signor Giusto Fontanini, riuscirono egregiamente e di ottimo effetto.

Il festino durò fino alle ore 2 ant. Il brio delle coppie danzanti fu costante e tale da divertire assai perfino i così detti *piatti fermi.*

E fu generale l'ammirazione quando, ad onta dei suoi 80 anni jeri compiuti, il cav. D.r Farlatti volle e seppe muovere i suoi garretti, ballando con tutta disinvoltura alcune danze.

Da un subisso di applausi e felicitazioni, fu salutato il gagliardo e simpatico gentiluomo.

In miglior modo non poteva venir festeggiata la lieta ricorrenza.

Tutti gli intervenuti ebbero calde e sincere parole d'augurio, che per lunghi anni si conservi all'affetto della famiglia il nob. Valentino D.r cav. Farlatti; e a tutti uniamo pure i nostri e sinceramente gli auguriamo lunghissimo tempo ancora di salute e felicità.

Treppo Grande.

Particolari sull'incendio. *21 settembre.* — L'incendio, del quale è cenno anche nel vostro giornale — è scoppiato verso le quattro di jeri — mentre tutti erano ancora a dormire. Cominciò nella stalla ed aia con soprastante fienile, di proprietà dei fratelli Venier di Comino, (Forgaria), situati nella borgata Casali di Treppo Piccolo: stalla e fienile che si trova nel mezzo ai due fabbricati che servono di abitazione. In breve, tutto il fabbricato fu distrutto.

Fu una vera fortuna se poteronsi salvare i locali ad uso abitazione.

Il fuoco divampò così violento e improvviso, che non fu possibile salvare un bue e cinque pecore che si trovavano nella stalla, e rimasero carbonizzate tra le fiamme.

I Venier, proprietari, sono assicurati; così gli affittuali Valentino e Luigi Floriani, i quali hanno pure assicurato i loro attrezzi.

Osoppo.

Incendio rilevante.

Il 23 corr., si sviluppava il fuoco nel fabbricato di proprietà di Mario Pellegrini fu Pietro — credesi per la fermentazione dei foraggi.

Benchè il fabbricato si trovi in mezzo ad altri formanti tutti assieme un gruppo nello stesso cortile; pure, mercè il pronto accorrere dei terrazzani, e l'immediato intervento degli alpini guidati dal tenente conte Ronchi e Novi; l'incendio in poche ore è stato circoscritto a quel solo fabbricato, scongiurando così danni rilevantissimi.

Il danno ascende a lire 3000 circa, coperte da assicurazione.

Tricesimo.

A proposito di un «tra parentesi.»

Egregio signor Direttore,

Nell'articolo datato da Tricesimo 26 settembre, *il corrispondente* allude a me nelle righe tra parentesi del primo capoverso.

A scanso di equivoci, la prego di pubblicare che io non sono, ne vorrei essere il *distinto adorgnanese vivente* che chiama «borgo selvaggio» il nativo Adorgnano. Nella sua lealtà *Il Corrispondente* non può, nè deve attribuirmi espressioni che gli fanno comodo, ma che non sono mie, nè usate da me.

Lasci pure le sue terribili *giaculatorie fiorentine* contro la banda di Adorgnano che ha il torto di studiare ancora, dopo otto mesi dalla sua costituzione, invece di saper eseguire a prima lettura la sinfonia della *Semiramide* o la marcia del *Thannhauser*, ma non tiri perciò in ballo uno che deplora — non rinfocola — quell'insieme di malintesi, di puntigli, di animosità poco giustificato che hanno diviso in due campi gli abitanti del nostro comune.

Udine, 27 settembre.

Pietro Michelini

Ringraziamento.

Tarcento, 27 settembre.

La famiglia del testè defunto *Fortunato q. Girolamo Morgante*, con animo profondamente addolorato e commosso, esprime pubbliche e vivissime grazie a tutti quelli che concorrendo ai funebri oggi seguiti o in altro modo pietoso, onorarono la memoria del suo amato estinto.

Rappresaglie
che non devono succedere più

Ci scrivono da Risano:

Domenica, 25 corr., alle otto e mezza, nella osteria detta *Al forte di Dogali*, certi contadini sudditi austriaci si misero a giuocare alle carte.

Entrarono altri contadini, cittadini italiani questi, e cominciarono a gridare:

— Fuori gli austriaci!

E dalle grida, passarono agli urti, ai pugni.

L'oste spinse fuori le due comitive.

Anche sulla strada, però, i nostri continuarono a gridare:

— Fuori gli austriaci! fuori le patate!

E gli austriaci presero allora a correre verso casa, dove si chiusero con i catenacci per essere più sicuri della vita.

Non accaddero però malanni maggiori: per fortuna le sassate non colpirono, i pugni lasciarono poco segno e le grida non lacerarono... che i ben costrutti orecchi.

—

Questo il fatto narratoci. Noi lo disapproviamo francamente, anche perchè quelle rappresaglie contro friulani sono ingiustificate: inimicizie tra gente che parla la stessa nostra lingua, noi le consideriamo come baruffe in famiglia, tra fratelli — sempre condannabilissime. Sono stati gli sloveni quelli che inferocirono contro i nostri connazionali, a Trieste, a Nabresina, a Duino, a Lubiana; ma venissero anche sloveni, sudditi austriaci, in Italia, non perciò sarebbero giustificate le rappresaglie che si volessero usare contro di essi. Noi raccomandiamo vivissimamente ai nostri comprovinciali di conservare alta e intera la fama di popolazione mite ed ospitale. Il tempo è galantuomo: e verrà giorno in cui gli esaltati di oggi riconosceranno i loro torti.

Cronaca Cittadina.

Altri premi a espositori friulani.

Oltre alle ditte Depangher e Comp. e Volpe Antonio, e alla Società operaia di Udine, ebbero *medaglia d'oro* a Torino, stando a un telegramma del nostro corrispondente, Bet Giovanni coltellino di Maniago, e la latteria di Fagagna; e menzione onorevole, Del Fabro di Udine.

Medaglia d'argento, il nob. Mantica.

Menzione onorevole, le Fornaci di Pasiano di Pordenone, esercite dalla Società Veneta.

La Società di mutuo soccorso di Palmanova ebbe medaglia di bronzo.

Per le Scuole d'arti e mestieri, nulla ancora fu deciso.

A. C. Frizzi e C. — filanda da seta medaglia d'oro.

La ditta *Natale Frova* era fuori concorso.

A termini degli art. 12 e 13 del regolamento, i reclami contro le decisioni della giuria devono essere presentati, entro il mese di settembre, alla Giuria della rispettiva Divisione presso la sede della Camera di Commercio di Torino.

Teatro Minerva.

Questa sera alle ore 20 e mezza prima rappresentazione della *Ideal Company* di cui fanno parte ginnasti, equilibristi, canzonettisti, e la grande novità del *Fregoligrafo.* Prezzo d'ingresso Platea cent. 80, Loggione cent. 40.

Domani, seconda ed ultima rappresentazione con programma variato.

Società Reduci e Veterani.

Approssimandosi la stagione invernale, la Presidenza della Società deve, anche quest'anno, rivolgersi al provato buon cuore dei cittadini udinesi affinchè vogliano privarsi degli indumenti e calzature che più non adoperano e si compiacciano di donarli alla Società, per essere distribuiti a soci disagiati, il cui numero, purtroppo, è abbastanza rilevante.

La sede sociale è aperta tutti i giorni, ed è sita in via della Posta, n. 38, e la Presidenza s'incarica anche di mandare a prendere gli effetti, che venissero donati, a domicilio dei generosi offerenti che anticipatamente, ringrazia.

Udine, 28 settembre 1898.

La Presidenza.

Corso delle monete.

Fiorini	226 25	Marchi	133 25
Napoleoni	21.55	Sterline	27.10

La partenza
del 26° reggimento fanteria.

Il soreli al vaive
E ancha jò varess vaiûd
A vedèle a fâ partenze
Tante biele zoventût...

Questa villotta ci veniva in memoria, oggi, vedendo i quindici vagoni carichi dei soldati e caporali e sergenti del ventiseiesimo in partenza per la Spezia — dove arriveranno domani poco dopo il mezzogiorno, fermandosi, durante il viaggio, un'ora a Mestre e un'ora e mezza a Parma.

Il soreli al vaive... E difatti, cadeva una *plovisine minudine*: lagrime del sole e lagrime di *qualcuno*, cui la partenza riesciva ben amara. E c'era qualche ragazza, che aveva gli occhi gonfi: e una d'esse, raccontando alla compagna sua gli addii commoventi di jersera, non potè trattenersi dall'esclamare:

— Nanche se vignissin nûv mil battagliòns no m'inamòri plui di un soldât!

Chi lo sa, povera dolente? !... Il *destino* è più forte della tua volontà..

—

Ma usciamo dal patetico, sebbene quanto sopra riferiamo sia perfettamente storico e avvalorato da testimonianze di... contemporanei alla partenza.

Malgrado la pioggia, l'interno della stazione era affollato — prima, sul terrapieno donde i nostri soldati erano entrati nelle vetture: e qui, le strette di mano, gli auguri, gli addii non finivano più; dopo, quando il convoglio fu fatto avanzare per essere pronto alla partenza, sotto la tettoia.

Notammo: il generale Pizzuti comandante il presidio; il cav. dott. Antonini e il dott. Volpe, assessori comunali, in rappresentanza del Municipio; il colonnello del 12 cavalleria Saluzzo cav. Matticli, il tenente colonnello nello stesso reggimento, cav. Salvo; il colonnello Otto del deposito del 19.o: il maggiore dei reali carabinieri cav. Peano; il maggiore del 30.o distretto cav. Fasola; il maggiore medico signor Michieli-Zignoni, del Friuli orientale; tutti gli ufficiali del 12.o cavalleria; vari ufficiali di altre armi qui residenti e del distretto; il conte Giovanni di Colloredo.

Il colonnello del Reggimento, cav. Magni, era già partito alcuni giorni fa; il tenente colonnello cav. Franceschi, jersera — salutato dal generale, dal maggiore dei carabinieri, dal tenente colonnello cav. Canta ecc.: il cavaliere Franceschi va a Massa. Così non v'erano, degli altri ufficiali, che il tenente colonnello cav. Canta, il maggiore Salaris ed altri pochi il cui nome ci sfugge.

Qui rinnovaronsi gli addii — più affrettati, più affettuosi. Il generale passò davanti al convoglio, a' cui sportelli si affollavano i baldi soldati, non tutti col riso sulle labbra. Poi, come giunse alla testa del treno, dove gli ufficiali del reggimento erano disposti in circolo, li salutò uno per uno... Poi, gli ufficiali salirono.

— Partenza!

La locomotiva fischia..

Il generale fa il saluto militare.

Tutti gli ufficiali si pigiano allo sportello, e corrispondongli.

— Pronti!...

La musica del 12.o cavalleria, con gentile pensiero venuta a salutare i commilitoni, intuona brillante marcia.

Il treno si muove. Ci passano davanti tutti quei soldati, salutando con la voce e con le mani, plaudendo alla musica. Il generale anch'ei li saluta, con cenni di mano..

E via..

Un agitare di cappelli e di fazzoletti, un gridare: — Buon viaggio! buon viaggio! — si prolungano fin giù in fondo alla tettoia.

E quando il treno, presso il cavalcavia di Cussignacco, incurvasi, di tutte le vetture che lo compongono è uno sventolare di fazzoletti e un gestire di mani ancor salutanti; e da sotto la tettoia risponde l'agitarsi di cappelli...

Non è soltanto qualche ragazza, che sentesi la *voglia* di piangere..

—

Il comando del nuovo reggimento, il 17.o, che viene da Salerno, arriverà qui il 2 prossimo; il reggimento, il giorno 8.

Scambio di saluti cortesi.

Il comando del 26 o Reggimento, nel partecipare con lettera all'on. Sindaco l'ordine di partenza, soggiungeva:

«Nell'affrettarmi a rendere di ciò «consapevole la S. V. Ill.ma; mi è di «sommo gradimento rendermi inter- «prete dei sentimenti degli ufficiali e «della truppa, per ringraziare questa «gentile e patriottica cittadinanza della «cordiale ospitalità concessa a tutti noi, «per la quale serberemo affettuoso ri- «cordo di questa guarnigione, dove tra «cittadini ed Esercito esistono affettuosi «legami pei quali le Patrie istituzioni «acquistano forza e vigore».

L'assessore cav. A. Measso, quale funzionante da Sindaco, così rispose:

«Ringrazio la S. V. Ill. per le cor- «diali espressioni contenute nel pre- «giato foglio 25 corr. N. 2602. La «squisita gentilezza e cortesia dei sigg. «Ufficiali, il contegno della truppa e

l'abnegazione onde ebbero in molte circostanze a dare luminosissime prove, non potevano che tornare care a questa cittadinanza, la quale per un periodo non breve aveva avuto campo di esperimentarle e renderle vivissimo il rincrescimento del distacco.

«In essa quindi resisterà sempre il ricordo di codesto Reggimento cui accompagnerà ovunque coi voti più ardenti di felicità e di gloria.

«Voglia la S. V. Ill.ma manifestare tali sentimenti a tutto il Reggimento e gradire i sensi della massima mia considerazione e stima. »

L'ultimo concerto
della Banda del 26.o Reg. Fanteria.

Pioveva, eppure ieri sera l'ampia loggia Municipale e i sottoportici di Mercatovecchio erano fittamente popolati di pubblico desideroso di dare un addio alla distinta Banda del 26 o Reggimento Fanteria, che per cinque anni ci deliziò con scelti, interessanti programmi musicali e sempre magistralmente eseguiti.

Ogni pezzo del programma, ieri sera, fu salutato con vivissimi applausi, e l'ultima marcia, *Addio a Udine* dell'ottimo maestro Gerboni, o dove con gentile pensiero alle note marziali s'accoppiano le patetiche note delle nostre *villotte*, fu accolta con generale manifestazione di viva simpatia, e si dovette bissarla fra le generali ovazioni.

Compiuto il concerto, la Banda, suonando allegre marcie, si diresse alla caserma in Via Aquileia. Tutto il pubblico la seguì, sino all'ingresso del quartiere, continuamente acclamando al 26.o Reggimento Fanteria, alla brava Banda, al maestro Gerboni; e quanto mai si ripetevano le grida di: *Viva l'Esercito.. Fratelli . buon viaggio e buona fortuna!*

Questo è il saluto aperto, sincero di Udine all'ottimo Reggimento che per cinque anni visse con la nostra popolazione in perfetta armonia e parte lasciando in tutti un ottimo ricordo.

DAPPERTUTTO
DOVE CI SONO SLAVI.

Oggi, i telegrammi Stefani parlano della caccia all'Italiano che si verificò a Zagabria; e notizie da Zara, ci raccontano la caccia all'italiano in Valgrande, Dalmazia. Dappertutto dove ci sono slavi, si vede questo irrompere di selvaggi contro i nostri lavoratori tranquilli e sobrii e onesti. Le parole del nobile Mantica, perciò, e le raccomandazioni al nostro Governo, votate dal Consiglio provinciale di Udine, per una più efficace tutela dei nostri connazionali all'estero, sono state e sono ancora opportunissime; e sopratutto sono approvate, nel nostro Friuli, da tutti.

E poichè siamo a parlare di tale doloroso succedersi di persecuzioni a nostri connazionali nel vicino Impero, ch'è pure alleato d'Italia; notiamo come invece da nessuna parte del Regno, sieno venute notizie di rappresaglie contro sudditi austriaci: dovunque si poteva temere la probabilità di un tanto, le autorità nostre presero subito le opportune misure.

Qui in Friuli, l'unico incidente venuto a nostra cognizione, è quel di Rsano, del quale parliamo in altra parte; ed alcune grida ostili a galiziani emigranti in Austria emesse — ci fu detto, — qualche sera fa nelle vicinanze di porta Aquileia, mentre passava una frotta di quei fuggenti nel Nuovo Mondo.

Camera di Commercio.

La mancanza di vagoni — La Camera di Commercio ha spedito jeri il seguente telegramma al Ministero dei lavori pubblici, Ispettorato delle ferrovie:

«Spedizioni da Udine affatto impedite avendo Società Adriatica ordinato stazione Udine rispedire vuoti a Treviso Foggia tutti carri di varie categorie e vietando usare carri bestiame per merci.

«Camera, interprete vivissime lagnanze commercio, reclama immediati provvedimenti.

«Per servizio Pontebbana consiglierebbesi usare carri esteri scoperti che ora rispediscons1 vuoti provvedendo copertoni sufficienti e caricando su ogni carro soltanto merce diretta ad una stazione onde garantire incolumità merce evitandosi smistamenti. »

Guido Podrecca
anarchico pericoloso?

Telegrafano da Roma al «Secolo» in data 26 corr.

Un usciere presentatosi nell'ufficio del giornale l'*Avanti* notificò un mandato di comparizione innanzi alla commissione pel domicilio coatto, al redattore socialista Podrecca Guido, (Cividale) ritenuto anarchico pericoloso.

Il Podrecca però, si trova in Svizzera con la famiglia.

Posta economica.

Sig. S. M. Ovaro.

Ricevemmo la Cartolina Vaglia del 15 corr. e rispondiamo alla sua di l'altroieri col dichiararle che il pagamento fatto con la predetta Cartolina Vaglia ha termine con il 28 febbraio 1899.

Tanto per di lei notizia avendo fatto eguale annotazione nei nostri registri.

L'amministratore.

Interessi cittadini.

L'acquisto dell'usina del gaz.

In quanto alla approvazione dell'acquisto della locale usina e relativo impianto di illuminazione a gaz; la relazione della Giunta comincia dal rilevare come la nota proposta del comm. Marco Volpe, per la quale, all'espiro del vigente appalto della pubblica illuminazione, l'impianto e l'esercizio della usina elettrica sono destinati ad entrare nella sfera d'azione del Comune; abbia fatto sorgere la necessità pratica di assicurare, ora per allora, nelle mani del Comune stesso anche la produzione e l'esercizio del gaz illuminante. La relazione dimostrane la convenienza, e la necessità di affrettarlo, poichè l'attuale Società tende a disfarsene e poichè la Società del gaz di Milano aveva presentato formale domanda di subentrare alla nostra. Viene a parlare, con opportune osservazioni e calcoli, della somma necessaria all'acquisto: lire 120.000, comprendendo anche le scorte mobili. Per l'esercizio della officina, abbandonerebbesi per ora ogni idea di ampliamento e si continuerebbe come attualmente, rimettendo a un prossimo termine la determinazione concreta dei lavori da eseguirsi, il definitivo piano economico di esercizio, ed l'assetto della tariffa; (l'importo dei lavori si presume in L. 50.000); ma si stabilisce fin d'ora che l'officina sarà condotta come stabilimento speciale del Comune, delegandovi una separata Amministrazione, tracciandone per somme linee i poteri ed i punti di contatto colla contabilità comunale e provvedendo al capitale circolente d'esercizio, che provvisoriamente si ritiene non superiore a L. 20 000. Perciò il fabbisogno finanziario totale va ritenuto in cifra tonda di 200 000 Siccome però non tutti ad un tempo saranno da erogarsi gli importi previsti; ed il Comune potrebbe per effetto di altra combinazione, trovarsi in grado di estinguere in breve termine gli importi principali; ed infine sul riflesso che le attività della usina stessa potrebbero utilmente frapporsi nel movimento del capitale d'esercizio e nelle spese graduali di restauro, è sembrata evidente la opportunità di provvedere all'intera somma mediante una operazione di conto corrente presso la locale Cassa di Risparmio od altro Istituto di credito, dando, se necessario, in cauzione reale lo stesso stabile della usina coi relativi infissi e dipendenze. E' opportuno infatti, che, col minore disturbo possibile del patrimonio e del bilancio comunale, il nuovo ente sopporti esso in principalità, sia colla sostanza che cogli introiti, il servizio della operazione finanziaria richiesta per la sua municipalizzazione.

In questi sensi, concludendo, la Giunta sottopone al Consiglio le seguenti:

deliberazioni

I E' approvato l'acquisto per conto del Comune della locale officina di produzione del gaz, e relativi apparecchi e scorte, ai termini e condizioni dell'allegato atto preliminare; ed è autorizzata la giunta a conchiudere su quelle basi il relativo Contratto formale.

II. La suddetta officina sarà esercitata dal Comune come stabilimento speciale, ed avrà una amministrazione separata, giusta apposito Regolamento da approvarsi dal Consiglio; e frattanto si reggerà colle Norme allegate alla presente deliberazione.

III E' fissato provvisoriamente in L. 20.000, il capitale d'esercizio dell'usina ed è determinato in via d'avviso a L. 50 000 il limite di spesa per i lavori di ristauro ed ampliamento, salva la approvazione del progetto concreto da presentarsi al Consiglio.

IV. Per sopperire al prezzo d'acquisto, al capitale d'esercizio, alla spesa di ristauro, ed alle spese contrattuali, la Giunta è autorizzata a concludere colla Cassa di Risparmio di Udine, o con altro Istituto bancario locale, una operazione di conto corrente con apertura di credito fino a L 200 000, anche verso cauzione ipotecaria sullo stabile della usina e relativi infissi, ed a versare nel conto stesso tutti i proventi dell'esercizio; ritenuto che il tasso passivo non sia superiore al 4 1/2 per cento ed il tasso attivo non sia inferiore al 3 1/2

V. E' incaricata la Giunta di provocare dalle Autorità tutorie e dal R. Governo le occorrenti, approvazioni e sanzioni di legge.

VI. Entro sei mesi dalla apprensione della usina, la Giunta presenterà al Consiglio le proposte relative al regolamento di amministrazione, al piano dei lavori di restauro, ed alle modificazioni della tariffa.

Seguono poi le Norme amministrative per la officina, quando sarà divenuta comunale.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di *Cudugnello Pietro*:

Berghinz Pietro l. 1, Zoccolari Teresa l. 1, Beltrame F.lli l. 1, M. M. l. 1, Braida Aristide l. 1, Fabris Giuseppe l. 1, Dal Dan famiglia l. 1, Daniells Angelo e famiglia l. 1, Famiglie Trieb e Chiesa l. 2.

Offerte fatte al Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di *Cudugnello Pietro*:

Tomadini Andrea l. 1.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 28 Settembre a L. 107.84.

Cronista senza cappello.

Questa è toccata al *reporter* di un giornale cittadino, stamattina. Recatosi all'ufficio di Pubblica Sicurezza con il cappello proprio, ne venne via con quello di una guardia, perchè non ci fa caso di trovare il suo, chi sa dove nel frattempo volato!...

Come scherzo, passerebbe un po' la misura; che se proprio si trattasse di un furto, sarebbe un colmo: rubare a un giornalista, mentre va a prender nota dei birbanti, nell'ufficio della Sicurezza pubblica!.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI TRIESTE.

Un'assoluzione. — Giuseppe Pressano, d'anni 60, da Codroipo, affittaletti, accusato di crimine di grave lesione corporale, venne assolto.

Memoriale dei privati.

Sindaco di Treppo Grande.

Avviso di concorso.

A tutto il 10 p. v. ottobre resta aperto il concorso:

a) Al posto di Maestro Sacerdote per la Scuola facoltativa della frazione di Tausia con annesso stipendio di L. 700 ed alloggio, oltre L. 162, quale congrua col semplice obbligo di celebrare in Tausia la messa in giorno festivo.

b) Al posto di Maestra per la scuola femminile di questo Capoluogo collo stipendio annesso di L. 600, ed alloggio.

Gli aspiranti, entro il suindicato termine dovranno far pervenire a quest'Ufficio Municipale le loro istanze in bollo corredate da tutti i documenti prescritti dall'art. 128 N. 4 del Regolamento Generale per l'istruzione elementare per le aspiranti al posto di maestra del Capoluogo; e dai documenti indicati alle lettere *c. d. e. f.* del succitato articolo 128 N 4 per gli aspiranti al posto di maestro di Tausia.

La nomina seguirà anche per la scuola facoltativa di Tausia a termini delle disposizioni di legge che regolano le nomine per le scuole classificate.

Dall'Ufficio Municipale
Treppo Carnico, 23 settembre 1898.

P. Il Sindaco
Antonio Baritussio.

Municipio di Buttrio.

E' aperto il concorso al posto di maestra della scuola femminile del capoluogo collo stipendio di L. 560.

Le istanze corredate dai documenti di legge dovranno essere presentate a questo Municipio entro il sette ottobre p. v.

Buttrio, 25 settembre 1898.

Il Sindaco
G. Decomo Annoni.

La premiazione all'Esposizione
di Arte Sacra a Torino.

La giuria dell'Esposizione dell'Arte Sacra, assegnò il premio reale di diecimila lire al pittore Paolo Gaidano, il premio del ministero dell'istruzione per una messa, al maestro Mattioli di Pesaro. Una speciale distinzione venne data al maestro abate Perosi.

Il premio per l'architettura di cinquemila lire fu, assegnato all'architetto Stefano Molli. Non fu assegnato il premio di diecimila lire per il concorso indetto dal Papa per un quadro rappresentante la Sacra Famiglia: il concorso verrà rinnovato nel 1899.

I Reali a Monza.

Jeri i Reali sono partiti alla volta di Monza.

Com'è noto, la Regina trovavasi a Gressoney, ed il Re a Torino.

Notizie telegrafiche.

Una collisione in mare.

Portland 27, — Vi fu una collisione fra le navi *Borcoweu* e *Wanaeren*. Questa ultima rimase gravemente avariata.

Una decisione del Sulatno.

Londra 27, — Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: Il Sultano avrebbe deciso di richiamare le truppe da Creta.

ULTIMA ORA

L'ammiraglio italiano
minaccia di bloccare le città di Creta.

Berlino, 27. Telegrafano dalla Canea al *Local Anzeiger* che l'ammiraglio italiano on. Bettolo ha prevenuto le Autorità turche che, qualora il sultano non ottemperasse all'*ultimatum* delle quattro Potenze, egli bloccherebbe le città di Creta per terra e per mare, dopo averne remosse le popolazioni cristiane.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*

Deposito Lastre - Terraglie - Vetrerie
BISUTTI PIETRO
UDINE — Via Poscolle 10 — UDINE

LUCI da specchio — LASTRE colorate - smerigliate - rigate — DAMIGIANE impagliate — BARILI di vetro — BOTTIGLIE nere — TURACCIOLI Spagna — MACCHINE da imbottigliare — ARTICOLI d'ogni specie — SPINE per botti — LAMPADE da tavolo e d'appendere d'ogni forma — TUBI da petrolio fini e da Gaz incandescente — TUBI per latrine o acquedotti — FUMAIUOLI per caminetti — LETTERE di vetro per insegne e Vetrine — FIASCHI da Chianti — MASTICE per Lastre — DIAMANTI da tagliar lastre.

TAPPETI — NETTAPIEDI di cocco — SOTTOTAVOLI — PERSIANE — CARTA PAGLIA — SPAGHI - CORDAGGI.

Liquidazione di merci

I sottoscritti assuntori della cessata ditta PITTANA e SPRINGOLO notificano, che destinato per la stagione invernale di bene assortire detti negozi con tutta merce fresca, metteranno col giorno di **Lunedì 17 settembre** *corr. in* **liquidazione** *tutte le merci ivi esistenti.*

Tale liquidazione verrà fatta a prezzi ridottissimi avvisando che in specie abbonda l'articolo fine.

Udine, li 17 settembre 1898.

G. Tam e Comp.

TIPOGRAFIA
Cartoleria e Libreria Editrice
con
Premiata fabbrica registri commerciali
FRATELLI TOSOLINI
UDINE

Deposito carte d'Impacco
PER COLONIALI

CARTE PER TAPPEZZERIA
Rosoni ed ornati in carta-pesta
per decorazioni

Stampati per Uffici Pubblici e Privati

MANUALI HOEPLI,

MODELLI SCELTI PER PITTURA

Cartoni preparati per fotografie

Istrumenti e cartone uso legno
pel TRAFORO

PREZZI MITISSIMI

Cura Depurativa

coll'Acqua Minerale della Sorgente *Salsojodica* di

SALES

Contiene i Sali di Jodio combinati naturalmente, è inaltereabile, e perciò preferibile a tutte le cure fatte con joduri di Ammonio, Potassio, Sodio, ecc. preparati nei laboratori chimici.

44 ANNI DI CONSUMO
splendidi certificati medici
Medaglie di Esposizioni e Congressi Medici

ne constatano l'indiscutibile efficacia.

A richiesta dei Signori Medici e degli ammalati, la Ditta concessionaria A. MANZONI E C. *Milano, spedisce gratis l'opuscolo:*

L'IMPORTANZA delle ACQUE DI SALES

contenente l'analisi e le attestazioni mediche dei professori **Porro - Turati - De Cristoforis - Malachia - Rossi - Strambio - Todeschini e Verga.**

Si vende in tutte le Farmacie a Lire **UNA** *la bottiglia.*

Acqua Salsoiodica di Sales, per bagno *Ett. L. 6 franco stazione Voghera.*

Si spedisce ovunque dalla Ditta **A. MANZONI e C.** *Milano, via S Paolo 11 Roma, Genova, stessa casa.*

In Udine: *Comelli — Comessati — Fabris — Filipuzzi — Tonini — Manganotti, farmacisti = Minisini, negoziante.*

In Gemona: *Farmacia, Luigi Billiani*

Avviso alle signore

Col primo ottobre il negozio mode già Attilia Travani passa in nome della sottoscritta Maria Migotti, già primaria modista per diversi anni nel distinto negozio Antonio Fanna.

Detto negozio verrà rifornito per la nuova stagione di articoli tutta novità a prezzi da non temer la concorrenza.

Si assumono pure riparazioni alle forme più recenti.

Maria Migotti

Istituto privato femminile
diretto dalle sorelle Migotti.

Col primo ottobre verrà aperto in Via Poscolle N. 21 un Istituto femminile elementare e di complemento, con corsi speciali di lingua straniera, di disegno e di lavori muliebri, compreso ricamo in bianco ed in colori.

Malattie degli occhi
DIFETTI DELLA VISTA
SPECIALISTA Dott. GAMBAROTTO

Consultazioni tutti i giorni dalle 2-4 eccettuato il Sabato e la Domenica.

UDINE MERCATOVECCHIO 4.

Visite gratuite ai poveri

Lunedì, Mercoledì, Venerdì, ore 11.

FARMACIA GIROLAMI.

Il secondo e quarto Sabato di ogni mese sarà a Pordenone all'Albergo Quattro Corone, dalle 9 alle 11.30.

PREMIATO
con
Diploma e Medaglia d'oro
all'Esposizione Internazionale di Torino 1897
e con
Grande Diploma d'onore e Croce
all'Esposizione Internazionale di Marsiglia 1897
e con
Medaglia d'oro di I° grado
all'Esposizione Nazionale di Roma 1898

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI. LE INSERZIONI

ACQUA PURGATIVA di rinomanza universale.

Presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie.

Hunyadi János Acqua minerale naturale **Saxlehner.**

„L'ottimo fra i purganti." == Effetto pronto, sicuro e blando.

Più di 1000 autorità mediche si sono pronunciate sulle prerogative di questo tesoro della natura.

Diffidare delle contraffazioni. — A garanzia contro dannose imitazioni!

Occorre premunirsi tenendo presente che la vera acqua «Hunyadi János» porta sull' etichetta il nome: „Andreas Saxlehner."

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine	*Arrivi* a Venezia	*Partenze* da Venezia	*Arrivi* a Udine
M. 1.52	7.—	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.05
·M. 6.05	9.49	O. 10.50	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.55
O. 13.20	18.20	·M. 17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.23	23.05	O. 22.25	3.04

. questo treno si ferma a Pordenone. — . questo treno parte da Pordenone.

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.50	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
5.45	6.22	O. 8.10	8.47
9.13	9.50	O. 13.05	13.50
19.05	19.50	O. 20.45	21.25

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arrivo alle ore 13.55.

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 3.15	7.33	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
M. 7.51	10.—	M. 8.03	9.45
M 14.55	17.16	M. 14.39	17.03
M. 18.29	20.32	M. 20.10	21 59

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia ore 10.10 e 20.42 e con tutti in coincidenza con Trieste. — Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine, ed il primo e terzo con Trieste.

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.06	6 37	M. 7.05	7.34
M. 9 50	10 18	M. 10.33	11.—
M. 12 —	12 30	M. 14.15	14.45
M. 17.10	17.38	M. 17.56	18.23
·M. 22.05	22.33	M.* 22.43	23.12

* verranno effettuati soltanto nei giorni festivi

da San Giorgio	a Trieste	a Cervignano
6.10	6.30	8.45
8.58	9.13	11.20
16.15	16.35	19.45
21.05	21.20	23.40

da Trieste	a Cervignano	a San Giorgio
6.20	8.35	8.50
9.—	11.40	12.—
17.36	19.10	19.25
	21.40	22.—

Orario della tramvia a vapore

UDINE - SAN DANIELE.

Partenze da Udine	*Arrivi* a S. Daniele	*Partenze* da S. Daniele	*Arrivi* a Udine
R. A. 8.—	9.40	6.55	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 18.—	19 43	18.10	S. T. 19.25

Lo Squisito Profumo

dell'ACQUA di CHININA MANZONI

è prodotto dalla combinazione di parecchie essenze scelte fra le più fine e delicate

L'Acqua di Chinina Manzoni, che ha conquistato in breve tempo, il favore dei consumatori, viene preparata con metodo speciale ed accuratissimo: essa si raccomanda come un'ottima lozione per la testa, perchè serve a rinvigorire la capigliatura che rende morbida e lucente E sopratutto indicata contro la forfora che si genera nella cute del capo sotto i capelli.

Prezzo per ogni flacone, di 100 grammi circa, L. 1.50 - ELEGANTEMENTE CONFEZIONATO - L. 1.50

Per spedizione postale, extra Cent. 60 da uno a 3 flaconi - L. 1. 00 da 4 a 12 flaconi

Deposito generale presso A. MANZONI & C., Milano, Roma, Genova.

IN UDINE presso: *Vittorio Tonini, Comelli Francesco, Antonio Centenari, Pio Miani, De Girolami.*

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI (PASTA e POLVERE) dell' Illustre Comm. Prof. **Vanzetti**

Proprietà Carlo Tantini

Chimico - Farmacista - VERONA

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto; disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia diretta a Carlo Tantini, Verona, senz'alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori, col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

DENTI BIANCHI — DENTI SANI — DENTI BIANCHI E SANI

LA STAGIONE

Anno 16 SPLENDIDO GIORNALE DI MODE Anno 16

Esce a Milano il 1.o e 16 d' ogni mese in due edizioni, eguali però nel formato.

Ciascuna edizione dà, ogni anno, 24 Numeri (2 al mese), 2000 incisioni, 12 Appendici con 200 modelli da tagliare, 400 disegni per lavori di fantasia, 12 Panorama in cromotipia (1 al mese), ecc. — La Grande Edizione dà in più 36 figurini (3 al mese) colorati finamente all' acquarello.

Prezzi d' abbonamento:

Per l' Italia	Anno	Sem.	Trim.
PICCOLA EDIZIONE	L. 8. —	4.50	2.50
GRANDE »	»16 —	9 —	5 —

La **SAISON** è l' edizione francese, che esce contemporaneamente alla **Stagione**, e con gli stessi prezzi di abbonamento.

Gli abbonamenti decorrono da una delle seguenti date: 1.o Ottobre, 1.o Gennaio, 1.o Aprile, 1 o Luglio.

Per associarsi dirigere lettere e vaglia all' Ufficio Periodici-Hoepli, Corso Vittorio Emanuele 37, Milano, o presso l' Amministrazione del nostro giornale. **Numeri di saggio *gratis* a chiunque li chieda.**

FRANCESCO COGOLO

Specialista per calli

RECAPITO

presso Faustino Savio, Barbiere - Mercatovecchio e in Via Grazzano N. 91.

Vendita annuale dei prodotti Nestlé

30 Milioni di scatole

Consumazione giornaliera di latte: 100.000 litri

20 DIPLOMI D'ONORE — 25 MEDAGLIE D'ORO

Farina lattea Nestlé

E' raccomandata già da 30 anni dalle **primarie autorità mediche** di **tutti i paesi.** E' l'alimento il **più diffuso** ed il **più apprezzato** pei **bambini** e gli ammalati.

La Farina lattea Nestlé contiene il **miglior latte** delle **Alpi Svizzere.**

La Farina lattea Nestlé è di facilissima digestione, impedisce i vomiti e la diarrea.

La Farina lattea Nestlé facilita lo slattamento e la dentizione. Essa vien presa con piacere dai bambini.

La Farina lattea Nestlé è d'una preparazione facile e rapida e sostituisce con vantaggio il latte materno quando questo manca.

La Farina lattea Nestlé è sopratutto di grande valore durante i calori dell' estate allorchè i bambini sono colpiti da malattie intestinali.

IN VENDITA: NELLE FARMACIE, DROGHERIE E SPACCI DI DERRATE ALIMENTARI.

IL FERRO - CHINA BISLERI

VOLETE DIGERIR BENE ??

è uno squisito liquore igienico ed il migliore dei ricostituenti del sangue. Centinaia d'attestati medici delle maggiori illustrazioni d'Italia e dell' Estero ne provano la meravigliosa bontà ed efficacia. Inoltre, come scrisse il compianto Prof. SEMMOLA, Senatore del Regno «la sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni gli conferisce una indiscutibile superiorità».

L' Acqua di NOCERA - UMBRA

alcalina, digestiva, gazosa, battericamente pura, venne giudicata da scienziati di fama europea quali Molescott, Cantani, Loreta, Mantegazza, Benedikt, Todaro, De-Giovanni ed altri

la migliore acqua da tavola del mondo

Una cassa da 50 bottiglie L. 18,50 franco Nocera

VOLETE LA SALUTE ??

F. BISLERI & C. MILANO

Solamente la

LOZIONE PERUVIANA

Preparata da ZEMPT FRÈRES

Impedisce la calvizie conserva, sviluppa e dà vigore AI CAPELLI E BARBA

Questa ... è composta di sali vegetali, essenzialmente tonici. ... fortifica i capelli, li fa crescere e li conserva prosperi e ... ferma la caduta, distrugge la forfora, ... forza ai capelli. Questo prodotto non ... che si smerciano, i quali spesso per la natura ... danneggiano i capelli, causando la forfora e la caduta.

Attestato

Signor Zempt,

... in Napoli, ho comperato nel vostro negozio una bottiglia di Lozione Peruviana per i miei capelli che cadevano e ... con piacere la virtù di detta Lozione, la quale ... ha impedito ai capelli di cadere, ma quando ha ... sulla pelle che con altre preparazioni non ho ... desidero portare in America questo vostro preparato per il momento speditemene 12 bottiglie a Livorno nel mio domicilio. firmato: *Arturo Braxiere*

Diverse centinaia di attestati che conserviamo, sono la prova più evidente dell'efficacia di detta Lozione.

ZEMPT FRÈRES

Profumieri Chimici

Premiati in diverse Esposizioni con Diploma d'onore e medaglia d'oro, ed al IV Congresso di Chimica - Farmacia in Napoli con medaglia d'oro.

5 Galleria Principe di Napoli
34 Via Calabritto—Napoli

Si vende a Lire 1,50, 3 e 5 la bottiglia

Per spedizione in provincia centesimi 60 in più.

L' eloquenza delle Cifre

nella Cassa Nazionale Mutua Cooperativa per le pensioni.

Movimento del mese di maggio 1898

Soci nuovi inscritti. . . .		2050
Quote		3477
Capitale inamovibili incassato		116,929.00

Situazioni;

1 maggio	1897	Soci inscritti		67926
»	» 1898	»	»	114,456
»	» 1897	quote inscritte		89429
»	» 1898	»	»	152,309
»	» 1897	Capitali in Rend.		1.215.588.00
»	» 1898	»		2,573,269.53

Rappresentante in Udine sig. GIUSEPPE CESCHIUTTI Agente delladitta fratelli Tosolini, editori - librai.

In vendita presso tutti i profumieri.

IGIENE E ANTISEPSI DELLA BOCCA

Non impiegate che:

LA PASTA, LA POLVERE, L'ACQUA DI

BOTOT

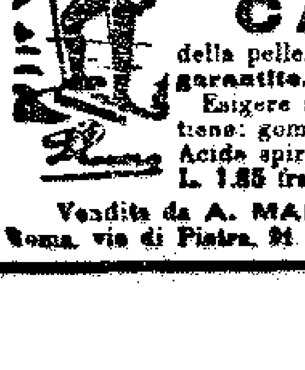
SOLA APPROVATA dall' ACCADEMIA di MEDICINA di PARIGI

Esigere la Firma: M. Botot

e l'INDIRIZZO: 17, Rue de la Paix, PARIS

DEPOSITO ALL' INGROSSO PER *l'Italia*: A. MANZONI e C.ia *Milano, Roma, Genova.*

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER



(Taffetà dei Touristes)

RIMEDIO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. — Effetto garantito.

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, ... 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spireico crist., idrato potassico ... 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.55 franco per posta.

Vendita da A. MANZONI e C., chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91

Vendita presso le farmacie

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

Udine, 1898 — Tip. Domenico Del Bianco